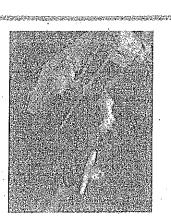
www.lagazzettadolmezzogiorno.it

merdì 13 febbraio 2009

al Pilling fing al 15 rega di 7. Ludbyico non è solo un Malato Manel «Wolière ne Kine I teatro innaginario»



«Malato immaginario (Molière imaginaire)» con Au-gusto Masiello, Marco Manchisi. Regia di Teresa Lu-dovico. Bari, Teatro Piccinni, fino a domenica

## di Pasquale Bellini

rgante, come Molière, vive soltanio all'interno del suo essere Malato immaginario e il suo-loro male si chiama per l'appunto immaginazione atmaginazione, ma è un'immaginazione atva, vale a dire è teatro. Dall'interno di una machina atta teatrale, fatta di praticabili, di botole che si aprono chiudono, con sottopalchi affollati di attori pronti alla inclini fatta di praticabili. alta, fondali appesi per proiezioni e colori (immazione barocca risolta in scenotecnica) è issata o la sedia gestatoria del Malato: letto di delizie anaciglio di tremebonde fughe dal mondo, poltrona gista per la sua-loro (del personaggio e dell'auto)

a regia (e la riduzione del testo) di Teresa Ludovico questo I*Malato-Molière immaginario* realizzato dal met e in scena nella stagione del Piccinni (Augusto siello protagonista) unifica con sintesi brillante si ndo della baracca piramidale (sulla quale a ondat ggiano effetti e luci alquanto drammatiche di Vir

salassi, clisteri e purghe sono nere apparizioni goffe e grottesche, contro i biancori fantasmatici della buona figlia Angelica con spasimante Santino, della serva bisbetica Antonietta o del fratello Aldo. Intorno al camicione, ovviamente candido, dell'Argante-Molière. Brillante trovata poi, al limite del paradosso, questa moglie giovane di Argante, una dominatrice in succinte vesti, conlock e movenze da dark lady, altamente sexy e sado-masol Il povero Argante subirà il tutto, dai salassi alle purghe ai clisteri, compresa la pagliaccesca cerimonia dell'addottoramento, mentre il sovrapporsi fra realtà e finzione farà spuntare il fiore rosso della morte dalla bocca del Molière giunto all'ultima recita. Ma niente pauna signori, e un vecchio trucco di teatro! Piuttosto salda l'impostazione registica di Teresa Ludovico, assecondata dagli attori, dalla a tratti spassosa a momenti fragile sagona tragicomica del Malato resa da Masiello, all'ammirevole prova di Manchisi, padrone del ruolo pulcinelesco e conduttore (quale Antonietta) della vicenda. Serena Brindisi era la nera Dominatrice, llaria Cangialosi la conduttore forte caratterizzazione grottesca fattane da Augusto asiello, si scatena il balletto di maschere e perso ggi, nei toni di accentuato schematismo cromatico lotto dai bianchi gessosi e barocchi, dai neri funesti i